

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO
TIRRELLI - ACQUI.Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
 " 2 per sei mesi
 " 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza pa-
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 —
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

1° MAGGIO

Poiché ricorre la festa del ri-
poso, uniamoci noi pure al giubilo
di tutti.

Del programma socialista an-
tico (non di quello più recente che
non si differenzia gran ché dagli
altri programmi genericamente
progressivi), è questa la sola ma-
nifestazione simpatica.

Celebrando il riposo, si celebra
il lavoro; e i lavoratori entrano
nel novo mese dell'anno, passando
sotto archi trionfali di fiori.

Quale cosa più poetica e più
bella?

Così la serenità dei cieli, il ful-
gore del sole e la famiglia profu-
mata di fiori variopinti possan
dare pace e speranza alle pure a-
nime rese torbide dalle disillusioni,
alle anime che hanno sognato di
redimersi per sempre dal fatale e
ineluttabile servaggio e hanno per-
duta la primitiva semplicità; alle
anime buone che debbono ricorrere
troppo spesso alle menti, anche
quelle semplici, per frenare gli
impeti ribelli e adattarsi alla poco
persuasiva ginnastica di teoremi
sociali che hanno sempre il co-
rollario di attesa alle elucubra-
zioni dei così detti spiriti magni.

Ho sempre pensato, non senza
un non so che di penoso entro di
me, all'enorme massa di semplici
che credono alle mirabolanti pro-
messe dei.... promettitori; così os-
servai talora, con un senso vivo
di pietà rispettosa, i mille casi di
difensori che, agli accusati di reati
pei quali non è possibile nessuna
scappatoia procedurale o altro,
promettono e assicurano l'assolu-
toria.....

E poichè so che ai milioni di
creduli io non potrò mai — pur
desiderandolo ardentemente — a-
prire gli occhi, ai creduli nel campo
politico, ai creduli in mille altre
coincidenze morali della vita, parlo
loro da queste colonne, colla più
viva simpatia dell'animo mio che
odia tutte le astuzie frodatrici;
pur sapendo di parlare invano.

Parlo agli umili che soffrono
davvero, soffrono fisicamente e mo-
ralmente, che vivono assiepati in
bugigattoli, che son privati di tutto
nel mondo e ai quali non giunge
la fraterna parola del cuore leale
che non inganna mai, e della mente
che, nel pensiero assiduo, respinge,
coll'indignazione dell'animo, tutto
ciò che è crudele giostra di con-
cepimento intellettuale inattuabile.

Parlo agli umili, agli umili che
consumano davvero nell'ombra il
pane scarso, bagnato di lacrime
spremute da cupa miseria ignara
di ignavia e di vizio, agli umili a
cui non giunge, o male giunge il
vanitosetto eloquio imparaticcio
che non sgorga dall'animo; parlo
a quelli non ancora conscii delle
profonde viltà umane, che speran-
di distruggerle con..... dei pro-
grammi.

Parlo alle vittime innumeri, alle
quali non pensano i programmi
più o meno minimi: vittime che
consumano in una lotta disperata
la vita, vittime di soprusi ignoti
il cui spettacolo miserando mai
non cadrà sotto l'occhio onniveg-
gente del futuro rinnovamento so-
ciale. Parlo alle vittime della eterna
viltà umana, quella viltà che in-
gombra la vita universale e che
la legge non vale a frenare.

Parlo a quelli, a quelli solo!

Sotto gli archi rosseggianti di
rose, di margherite candide, di

gelsomini, di garofani fiammei,
passi la immane falange di mi-
seri e di vinti dalla umana tri-
stizia, silenziosamente, nascon-
dendo le lacrime amarissime e
marciando verso la speranza.

L'umana tristizia non lasciò ai
miseri che la speranza. Passi la
falange innumere; e se alcuno ar-
dito o frivolo parlerà loro di cer-
tezza nell'avvenire, sorrida celando
la speranza nell'imo del cuore af-
franto.

Argow.

A UN ELICA

*Si come un bieco mostro incatenato
mi passi accanto sopra il carro, greve.
Io penso ai mari che tu avrai solcato
la nave urgendo, roteando lieve.....*

*Rammenti l'onda, poco prima tersa,
nel ribollir, segnata dalla scia
che tu lasciavi, dove una sommersa
frotta di mostri viva preda spia?*

*Rammenti ancor quanta vorace sete
spingesti d'oro dentro il gran vascello;
misera orrenda; e, nelle notti quete,
ancor fugaci? Quale triste avello*

*t'apparve il fondo a qualche nave
Or tu riposi dal volubil gioco [immersa?
e pigra ascolti il gemito che versa
la ciminiera, lamentoso e roco:*

*del porto ascolti immenso l'alveare
o tu che inerte sovra il carro dormi;
a la bufera torbida del mare
pensi, ai trabalzi sui marosi enormi?*

*Ma se il muggito, da la pinta nave,
voce fatal, ti chiamerà dal mare
rispingerai la tua carena grave,
né sosta avrà l'eterno torneare.....*

*Finchè il muggito, a l'ultima bufera,
salirà cupo nel fumoso ansare,
e un urlo orrendo nella notte nera
l'arresterà nel lento naufragare.....*

*Tu posi, intanto, del tuo futo ignara;
né sai se tomba sarà l'onda amara.*

*Così pugnace un dì l'anima mia
per flutti umani a navicar lanciata,
sdegnosa stette sulla bieca via
mirando triste l'onda desolata.*

FRANCESCO BISIO.

Genova, Aprile 1903.

NOTIZIE VARIE

Pel progetto di riforma postale

Completiamo le notizie pubblicate su
questo progetto.

Lastampa, eccettuati i giornali, invece
di 2 cent. per l'affrancazione, impor-
terà centesimi 5; dobbiamo aggiungere
che importeranno la spesa di 5 cent.
anche i giornali spediti dai privati; così
pei biglietti da visita occorreranno 5
invece di 2 centesimi, e 5 centesimi
pure invece di 2 per campioni senza
valore; faranno eccezione solo, fra le
stampe, le circolari commerciali per le
quali è conservata la tassa di 2 cen-
tesimi; però il peso delle stampe verrà
portato da 50 a 100 grammi.

Sulle cartoline illustrate si potranno
scrivere cinque parole anche non di
semplice augurio; è però esclusa la
firma, e l'affrancazione delle cartoline
illustrate è portata da 2 a 5 centesimi.

IL FANTASMA DELLA MORTE

In una di queste notti insonni, erravo
quà e là per le vie, talune nell'ombra,
tali altre rischiarate da un bel chiaro
di luna.

Non guardavo agli alti veroni ove
la luna sogguardava pure malignamente,
scorgendo forse le follie dell'amore,
dell'amor maritale che è sempre im-
perdonabile follia, le follie dell'amor
clandestino che son piacevoli follie.

La città pareva più addormentata
del consueto: non so perchè: pareva
una città morta: una seconda, anzi
una terza edizione di Micene, poichè
la seconda è stata già edita dal vate
della Cappuccina.

Naturalmente nella mia Micene non
trovavo ombre di re affannati attorno
ai tesori: specialmente perchè i tesori
non c'erano. Forse c'erano le ombre,
ma si affrettavano appunto verso la
stazione per andar a incontrare Edoardo.

Non so perchè, la città morta mi
ricordò una necropoli: le case pa-
revano immensi sepolcri: la luna, un
lume sepolcrale: il campanile emergente
sulle case, una croce immane che sor-
gesse nel bel mezzo del camposanto:
le vie, sentieri fiancheggiati dai folti
mirti.